

Il premier: sarà anche un simbolo di bellezza
Renzi: faremo il Ponte
 sullo Stretto, ma prima
 le emergenze del Sud

Messina di nuovo senz'acqua
 Interviene la Protezione civile

*** L'annuncio.** Nel giorno in cui il Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza a Messina, Renzi rilancia il **ponte** sullo Stretto: «Si farà di certo, il problema è quando» afferma il premier. Che precisa: «Prima risolveremo il problema dell'acqua e investiremo in Sicilia per strade e ferrovie». L'annuncio però divide il Pd. Contrario il M5S.

*** Il guasto.** Intanto in una Messina senz'acqua si aggrava l'emergenza a causa di un guasto al bypass approntato in fretta proprio per tamponare il problema.
Albanese, Maesano e Salvaggiolo

ALLE PAGINE 4 E 5

Hanno detto

Il **ponte** diventerà un altro bellissimo simbolo dell'Italia

Matteo Renzi
 presidente del Consiglio

Se ci sono i privati che rischiano i loro soldi, bene. Ma per favore basta con la demagogia

Francesco Boccia
 Pd, presidente commissione bilancio

Renzi rilancia le grandi opere “Faremo il **ponte** sullo Stretto”

L'annuncio del premier che precisa: “Prima risolveremo i problemi del Sud”
 Pd spaccato sul progetto. Il Movimento 5 Stelle: “E' l'ennesima follia”

FRANCESCO MAESANO
 ROMA

Il **ponte** sullo stretto «si farà». L'ha annunciato Matteo Renzi nell'ultimo libro di Bruno Vespa uscito ieri. «Prima di discuterne sistemiamo l'acqua di Messina, i depuratori e le bonifiche. Poi faremo anche il **ponte**, portando l'alta velocità finalmente anche in Sicilia e investendo su Reggio Calabria, che è una città chiave per il sud. Quando avremo chiuso questi dossier sarà evidente che la storia, la tecnologia, l'ingegneria andranno nella direzione del **ponte**, che diventerà un altro bellissimo simbolo dell'Italia».

Passano poche ore e arriva, stringata, la precisazione di Graziano Delrio: «Con il Presidente Renzi c'è convergenza di vedute. Ha elencato giustamente le priorità per il Sud e ha posto la valutazione del **ponte** solo dopo che saranno vinte le sfide che abbiamo davanti».

Il ministro per le infrastrutture inverte l'ordine dei fattori e il risultato un po' cambia. Se per Renzi il **ponte** sullo stretto

si deve fare dopo aver risolto altri drammi del sud, dall'acqua che manca a Messina all'eternità dei cantieri sulla Salerno-Reggio Calabria, per il suo ministro prima si chiudono quelle partite e poi si parla di piloni e campate uniche.

Lo stesso? Non proprio. Quando l'ipotesi di rimettere mano al progetto di costruire il **ponte** tra Messina e Reggio Calabria era approdata in aula alla Camera, lo scorso 29 settembre, la maggioranza aveva votato una mozione di Ncd che impegnava il Governo a rimettersi a pensare al progetto partendo dall'idea di un **ponte** ferroviario. Alfano aveva esultato, Delrio si era affrettato a chiarire che non si trattava di una priorità. Lo stesso freno a mano tirato ieri.

Chi dell'opera non vuol sentir parlare è il sindaco di Messina Accorinti, tra gli animatori del movimento No **Ponte**, che ha minacciato di tornare ad appollaiarsi sul traliccio che un tempo portava l'energia elettrica in Sicilia dalla Calabria.

«Messina è stata esclusa dal Masterplan del governo per il Meridione. Spero si tratti solo di una svista. Altrimenti - ha annunciato - vado a Palazzo Chigi e non esco più da lì. I due milioni per l'emergenza non bastano».

Stessa contrarietà da parte del M5S, che bolla tutto come «l'ennesima follia di un governo ormai alla deriva, che non sa più che pesci prendere». E mentre ieri i centristi esultavano, il Pd s'è diviso. «Il **ponte** è già qui», ha commentato Francesco Boccia. «Diamo alla Calabria strade, ferrovie, porti moderni e fibra ultra veloce, acqua. Diamo a Messina le stesse cose e poi se ci sono privati che vogliono investire sul **Ponte**, rischiando con i loro soldi, si accomodano, ma per favore, basta con la demagogia».

In difesa del progetto si è schierata Francesca Puglisi, membro della segreteria Pd in quota giovani turchi, l'ala sinistra della maggioranza del partito. «È progressista cambiare la realtà per migliorare la vita

delle persone. Le polemiche sono vecchie almeno quanto i progetti sul **ponte**. Il problema della sinistra radicale è che non è più capace di sognare, quello del M5S che sa solo denigrare».

Renzi non ha aggiunto altro. Lunedì vedrà Pietro Salini, amministratore delegato di Salini-Impregilo, la società appaltatrice della grande opera. Certo, non per il **ponte**. Saranno assieme in Arabia Saudita per altri progetti ma è facile ipotizzare che già lì si inizierà a ragionare di travi e tiranti.

@unodelosBuendia

Il problema della sinistra radicale è che non è più capace di sognare

Francesca Puglisi
 segretaria Pd



Un rendering del progetto del **ponte** sullo Stretto

